

L'INTERVISTA

“Ma dieta sana e attività fisica sono la migliore prevenzione”

Parla Umberto Tirelli, il direttore del dipartimento d'oncologia dell'Istituto tumori di Aviano

ROMA. «Non bisogna parlare di fortuna e sfortuna solo perché non si è trovato il motivo per cui certi tumori colpiscono le persone». Il direttore del dipartimento di oncologia medica dell'Istituto tumori di Aviano, Umberto Tirelli, ha molte osservazioni da fare sullo studio della John Hopkins University.

Perché è contrario all'idea della casualità?

«Non mi sembra giusto fare riferimento al caso quando si esaminano le cause di certe tipologie di tumori. Semmai ce ne sono alcune di cui non conosciamo la genesi, ma non per questo sono dovute alla semplice sfortuna. Se la ricerca andrà avanti magari si troverà il motivo per cui nascono, il primo passo per poterli prevenire e curare. Un po' come è suc-

cesso con certe neoplasie legate ai virus, ad esempio quello dell'Hpv. Un tempo non capivamo da cosa fossero provocate, ora abbiamo addirittura un vaccino per prevenirle».

Il dato del 70% di tumori dovuti al caso la colpisce?

«Non si può parlare di oltre due terzi dei casi legati alla sfortuna perché i tumori condizionati dall'ambiente sono anche i più diffusi, vedi ad esempio quello al polmone che colpisce un milione di persone all'anno in Occidente. Anzi, direi che se andiamo a vedere la casistica, la maggior parte delle persone che si ammalano ha un cancro correlato allo stile di vita. Poi ci sono i tumori che possono essere geneticamente stimolati, come quello alla mammella, alle ovaie o alla prostata. Quelli la cui genesi è del tutto sconosciuta secondo me sono meno di un quarto del totale».

E le cause genetiche che ruolo hanno?

«Da quando è stato sequenziato il Dna è iniziata l'era della medicina cosiddetta predittiva. Studiamo i geni per scoprire se ci sono alterazioni che predispongono a determinate malattie, e in molti casi sono ereditarie quindi non rientrano in quelle "casuali". Per ora i risultati non sono completamente soddisfacenti, ma spero che presto quest'attività ci dia grandi risultati».

Cosa si può fare per prevenire i tumori?

«Per certe tipologie i consigli sono ormai risaputi: stile di vita sano, attività fisica, attenzione all'alimentazione e assolutamente niente fumo. E questo non serve solo ad evitare i tumori ma anche, ad esempio, le malattie cardiovascolari, che sono diffusissime. Del resto basta guardare le persone che arrivano a 90 anni oppure a 100. Ne conosce qualcuna che fuma o che è in sovrappeso? Io no e un motivo ci sarà».

(mi. bo.)



L'ONCOLOGO
Umberto
Tirelli
dell'Istituto
tumori
di
Aviano

